

PERCORSO SPERIMENTALE DI CONDIVISIONE E FORMAZIONE PER LA REDAZIONE DI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

Organizzazione “training on the job”

1

Un proverbio cinese dice «Se me lo dici, dimentico. Se mi fai vedere, ricordo. Se mi coinvolgi, capisco». Il training on the job consiste nell'affiancamento, da parte del personale CIMA, ai gruppi di lavoro coinvolti nel percorso di scrittura/aggiornamento del Piano di Emergenza delle singole amministrazioni coinvolte.

L'obiettivo è completare, trasmettendo “ know-how” operativo, il percorso di formazione canonico, inteso come partecipazione a corsi e conferenze e apprendimento individuale.

Nelle due giornate di “training on job” (29 e 30 giugno) lavoreremo quindi con voi sui Piani e sulla realtà territoriali dei vostri Comuni di appartenenza.

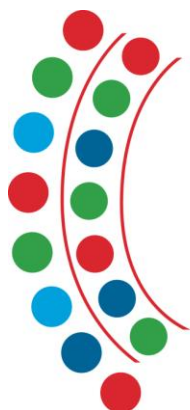
Nella prima giornata ognuno dei vostri 20 Comuni ci presenterà quello che è il piano di emergenza attualmente in vigore, in modo da condividere le buone pratiche, discutere i problemi e disegnare l'indice del Piano che verrà.

Nella seconda giornata organizzeremo dei gruppi di lavoro che affronteranno alcuni aspetti di quattro specifiche tematiche:

1. Le fasi operative;
2. Gli scenari di rischio;
3. Le ordinanze nella pianificazione d'emergenza;
4. I supporti tecnologici.

Nelle pagine che seguono troverete:

- ✓ i gruppi di lavoro dei quattro laboratori organizzati per la giornata del 30 giugno;
- ✓ gli obiettivi di ciascun laboratorio;
- ✓ l'elenco delle cose da portare o a cui pensare per ciascun laboratorio.

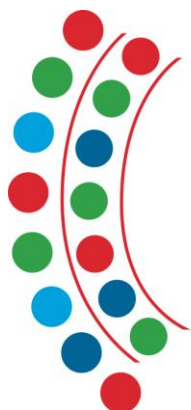


PERCORSO SPERIMENTALE
DI CONDIVISIONE E FORMAZIONE
PER LA REDAZIONE DI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

I gruppi di lavoro

2

MATTINO (9.00-13.00)			
FASI OPERATIVE	SCENARI	ORDINANZE	SUPPORTI TECNOLOGICI
Renato GUGLIEMI (Bordighera)	Edoardo BRIASCO (Arenzano)	Maria Luisa BIORCI (Arenzano)	Simone GAVARONE (Arenzano)
Michele MANERA (Borghetto S.Spirito)	Francesco DAMONTE (Arenzano)	Massimiliano ZUNINO (Loano)	Enrico OLIVERI (Campo Ligure)
Gianpiero MARIANI (Finale Ligure)	Maurizio PICCHI (Arenzano)	Elio ALVISI (Masone)	Andrea PASTORINO (Campo Ligure)
Remo MINETTI (Millesimo)	Claudio MONTEVERDE (Casarza Ligure)	Enrico PICCARDO (Masone)	Massimo PIANA (Campo Ligure)
Jenny D'AGOSTINO (Ospedaletti)	Francesca BELLENZIER (Genova)	Angelo COLTRI (Mele)	Giuseppe OTTONELLO (Masone)
Franco CANOVI (Recco)	Cecilia MAGGI (Genova)	Mirco FERRANDO (Mele)	Giuseppe PARODI (Rossiglione)
Luigi SANTORO (Savona)	Katia PICCARDO (Rossiglione)	Gian Michele FERRANDO (Mele)	Fabio VENZANO (Spotorno)
Sandro BERRUTI (Vado Ligure)	Paola LAIOLO (Sassello)	Fabio TOGNETTI (Vado Ligure)	
	Marco BACCINO (Urbe)		

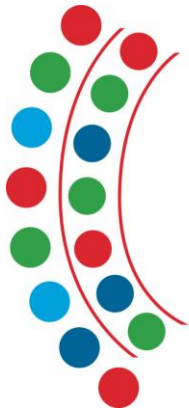


PERCORSO SPERIMENTALE
DI CONDIVISIONE E FORMAZIONE
PER LA REDAZIONE DI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

3

POMERIGGIO (14.00-18.00)

FASI OPERATIVE	SCENARI	ORDINANZE	SUPPORTI TECNOLOGICI
Maria Luisa BIORCI (Arenzano)	Renato GUGLIEMI (Bordighera)	Francesco DAMONTE (Arenzano)	Francesca BELLENZIER (Genova)
Edoardo BRIASCO (Arenzano)	Michele MANERA (Borghetto S. Spirito)	Andrea PASTORINO (Campo Ligure)	Massimiliano ZUNINO (Loano)
Simone GAVARONE (Arenzano)	Gianpiero MARIANI (Finale Ligure)	Massimo PIANA (Campo Ligure)	Elio ALVISI (Masone)
Maurizio PICCHI (Arenzano)	Giuseppe OTTONELLO (Masone)	Giuseppe PARODI (Rossiglione)	Angelo COLTRI (Mele)
Enrico OLIVERI (Campo Ligure)	Enrico PICCARDO (Masone)	Katia PICCARDO (Rossiglione)	Mirco FERRANDO (Mele)
Claudio MONTEVERDE (Casarza Ligure)	Remo MINETTI (Millesimo)	Luigi SANTORO (Savona)	Gian Michele FERRANDO (Mele)
Cecilia MAGGI (Genova)	Jenny D'AGOSTINO (Ospedaletti)	Fabio VENZANO (Spotorno)	Fabio TOGNETTI (Vado Ligure)
Paola LAIOLO (Sassello)	Franco CANOVI (Recco)	Marco BACCINO (Urbe)	
	Sandro BERRUTI (Vado Ligure)		



PERCORSO SPERIMENTALE DI CONDIVISIONE E FORMAZIONE PER LA REDAZIONE DI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

Laboratorio sulle FASI OPERATIVE

Obiettivi

Definire i criteri per decidere il passaggio tra le fasi operative, basato sulle informazioni di previsione (allerta), il monitoraggio strumentale e il monitoraggio effettuato tramite il presidio territoriale idrogeologico.

Articolare le azioni del Piano nelle fasi operative di ATTENZIONE, PRE-ALLARME e ALLARME.

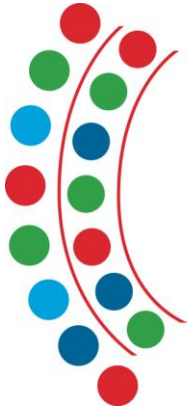
Cosa preparare

Pensare ad alcune azioni presenti nel Piano di Emergenza in vigore o che si intende inserire nell'aggiornamento del Piano. Alcuni esempi possono essere:

SCUOLE
CHIUSURA VIABILITÀ/CANCELLI
MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE
ATTIVITÀ ALL'APERTO
ATTIVAZIONE FUNZIONI DI SUPPORTO

Conoscere il numero di squadre che è possibile impiegare nel presidio territoriale.

Conoscere l'organizzazione del COC sia in termini di risorse strumentali che di personale disponibile.



PERCORSO SPERIMENTALE DI CONDIVISIONE E FORMAZIONE PER LA REDAZIONE DI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

Laboratorio sugli SCENARI

Obiettivi

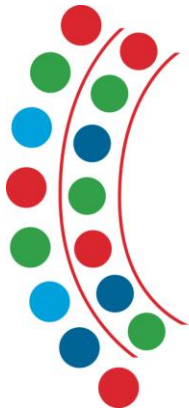
Reperire e organizzare le informazioni necessarie alla definizione degli scenari di rischio sul proprio territorio.

Definire i criteri per caratterizzare gli elementi esposti sul territorio in termini di danno potenziale, pericolosità e rischio.

Cosa preparare

Reperire materiale cartografico e/o informazioni dettagliate su:

- ✓ Edificato
- ✓ Residenti (in area inondabile)
- ✓ Popolazione con necessità di assistenza
- ✓ Scuole
- ✓ Strutture sanitarie
- ✓ Insediamenti produttivi
- ✓ Grandi aree commerciali
- ✓ Viabilità da interdire
- ✓ Aree di attesa, accoglienza, ammassamento



PERCORSO SPERIMENTALE DI CONDIVISIONE E FORMAZIONE PER LA REDAZIONE DI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

Laboratorio sulle ORDINANZE

Obiettivi

I presupposti di legittimità dell'adozione delle ordinanze da parte del sindaco. Vizi delle ordinanze e impugnazioni dinanzi al TAR.

Reperire e organizzare le principali ordinanze utili a rispondere alle necessità emerse in corso di evento, e comunque finalizzate alla protezione civile.

Cosa preparare

Portare le ordinanze già in essere.

(possibilmente far pervenire la documentazione qualche giorno prima del training)



PERCORSO SPERIMENTALE DI CONDIVISIONE E FORMAZIONE PER LA REDAZIONE DI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

Laboratorio sui **SUPPORTI TECNOLOGICI**

Obiettivi

Utilizzare strumenti informatici per l'acquisizione di informazioni sull'allertamento e sul monitoraggio degli eventi e per la raccolta di segnalazioni dal territorio.

Definire un piano di (eventuale) integrazione del sistema di monitoraggio strumentale a livello locale.

Cosa preparare

Recuperare informazioni su:

- ✓ Gli strumenti di misura presenti sul territorio;
- ✓ I sistemi di comunicazione sia con la popolazione che tra attori del sistema di protezione civile (SMS, sito web, radio, ecc.);
- ✓ Eventuali piattaforme tecnologiche in uso anche in altri settori.